

PRIMO PIANO: "INFORTUNI MORTALI, REGIONE SECONDA PER INCIDENZA SUL NUMERO DI OCCUPATI"

Infortunati mortali, regione seconda per incidenza sul numero di occupati

CAMPOBASSO. Il primato, davvero triste, alla Basilicata. Sul gradino più alto del podio per l'incidenza degli infortuni mortali sul lavoro rispetto alla popolazione occupata con un indice di 88,9. Sedici casi e 180mila occupati annui. Subito dietro il Molise, al secondo posto con 8 episodi di incidenti fatali sul lavoro e 99mila occupati. L'incidenza è 80,4 e le note a margine della classifica chiariscono che si tratta del 'numero di infortuni mortali ogni milione di abitanti'. E poi la Puglia con un indice di 56,2. È la mappa del rischio, disegnata dall'Osservatorio Sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre e aggiornata in base ai dati Inail del 30 novembre 2014.

"È un bilancio drammatico che non si vorrebbe e non si dovrebbe raccontare in un Paese civile. Eppure anche quest'anno le vittime sul lavoro sono state tante. Troppe. Da gennaio a novembre nella nostra Penisola si contano 919 vittime: di



cui 684 decedute sul luogo di lavoro e 235 in itinere". Così Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio, commenta l'indagine.

In numeri assoluti è la Lombardia a guidare la classifica, 80 i decessi sui luoghi di lavoro. Seguono l'Emilia Romagna (68), la Puglia (65), il Piemonte e la Sicilia (60), il Veneto (55).

Quello delle costruzioni resta il settore più colpito dagli incidenti mortali (14,5%

dei casi e 99 vittime), seguito dalle attività manifatturiere (12,6% e 86 infortuni mortali) e dai trasporti e magazzinaggi (9,8% e 67 decessi).

Analizzando i dati della classifica provinciale, poi, si scopre che il più elevato numero di vittime viene registrato a Roma (30): al secondo posto Torino (24), al terzo Bari (23). Seguono: Napoli (17), Cuneo

(15), Brescia e Salerno (14), Lecce, Palermo, Modena e Milano (13). Mentre l'incidenza più alta della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa a livello provinciale viene registrata ancora una volta da Isernia (indice 182, 5 casi) seguita da Enna (140). Le donne che hanno perso la vita sul lavoro da gennaio a novembre 2014 sono 40 (5,8% del totale). Gli stranieri deceduti sul lavoro sono 88 pari al 12,9% del totale.

Articolo pubblicato sul quotidiano "Primo Piano" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering